

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'11 MAGGIO 1875

meglio assicurare al Tesoro i mezzi di far fronte agli interessi ed all'ammortimento delle obbligazioni demaniali, che si propone di emettere.

Quando si è a fronte di un disavanzo di più di 60 milioni nella sola competenza dell'anno, e di almeno 70 milioni nei residui, mi sembra non solo logico, ma anche indispensabile che il Parlamento si preoccupi seriamente di trovare i mezzi di coprire i suddetti interessi ed ammortamento senza nuove imposte.

Col mio ordine del giorno io trovo questi mezzi in una riduzione delle spese ordinarie amministrative del bilancio, già presentato alla Camera, per il 1876.

Mi sorprende molto che la Commissione non si sia soffermata su questo argomento; mi sorprende poi moltissimo che l'onorevole ministro delle finanze non sia qui presente in questa occasione. L'onorevole relatore, parlando dei deputati che mossero appunti a questi disegni di legge, li paragonò a quei timidi *banderilleros* che nei circhi dei tori in Ispagna eccitano l'animale senza osare affrontarlo, perchè non sentono dietro di loro il *matador*, quasi che i deputati, che sostengono doversi anche trattare in questa discussione la questione finanziaria, non abbiano il coraggio delle loro convinzioni.

L'onorevole relatore ha ragione nell'osservare che in questa lotta manca il *matador*. Se non che il *matador*, che qui manca, è l'onorevole ministro delle finanze, che dovrebbe essere presente a dare gli schiarimenti sulla questione finanziaria.

Non essendo qui l'onorevole ministro delle finanze, e la Camera essendo evidentemente impaziente di passare alla votazione, io ritiro il mio ordine del giorno, conservando intieramente le mie convinzioni.

PRESIDENTE. Onorevole Plebano, ritira il suo ordine del giorno?

PLEBANO. Lo ritiro.

CADOLINI. Siccome lo scopo del mio ordine del giorno non era che quello di eliminare le altre proposte, essendo queste state ritirate, resta inutile, e lo ritiro.

PRESIDENTE. Allora passeremo alla discussione degli articoli.

Come già ho dichiarato, la discussione generale doveva involgere il concetto che si propongono tutti e cinque i progetti di legge; ora dunque metteremo in discussione i diversi articoli di cui si compone ciascuno schema.

L'onorevole ministro consente che si metta in discussione il testo della Commissione?

MINISTRO PER LA GUERRA. Sì.

PRESIDENTE. « Spesa straordinaria per lavori di difesa dello Stato:

« Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire 21,900,000, delle quali:

« a) per fortificazioni . . . . .	L. 13,000,000
« b) per magazzini ed altre costruzioni militari . . . . .	» 6,400,000
« c) per l'armamento delle fortificazioni . . . . .	» 2,500,000
Totale . . . L. 21,900,000	

Il deputato Plebano ha facoltà di parlare.

PLEBANO. Io domando la sospensione di questo articolo, finchè la Commissione finanziaria ci abbia riferito sulla nuova operazione del Tesoro che il ministro delle finanze ha presentata in sostituzione delle operazioni sulle obbligazioni della Regia, e colle quali intende far fronte alla spesa straordinaria di questo articolo.

PLUTINO A. Io credo che quando si tratta della difesa dello Stato; quando si tratta d'interessi sacri; e quali possono mettere in pericolo la nostra situazione politica, e mettere in pericolo anche tutti gli interessi materiali del nostro paese, io credo che non ci sia sospensione alcuna da proporre in questo recinto.

Se non ci fossero mezzi coi quali provvedere alle fortificazioni e allo sbarramento dei valichi alpini, io direi al Governo: suspendete i lavori stradali delle Calabrie, ma difendete i valichi alpini (*Bravo!*), difendete lo Stato.

Tutta la storia militare italiana c'insegna che le battaglie più decisive sono state date nelle pianure che sono sottoposte ai valichi alpini e all'Appennino: noi non possiamo quindi lasciare la porta aperta.

Quantunque noi ci troviamo in pace con tutte le nazioni, quantunque dappertutto si pubblici che la pace non sarà turbata, quantunque l'opinione pubblica tenda a mantenere generalmente la pace, quantunque tutti i potentati dichiarino che vogliono la pace, pure le gravi questioni politiche che si agitano sul tappeto diplomatico in Europa, ci riguardano troppo da vicino per non metterci in pensiero e per non cercare di tutelare la sicurezza del nostro paese.

Per conseguenza, io sono favorevole a questa legge, e se un appunto dovessi fare, sarebbe quello che, tanto il ministro della guerra quanto la Commissione, nel proporre questa legge hanno avuto di mira più il problematico pareggio del bilancio, anzichè gli interessi della difesa nazionale.

Signori, voi avete udito ciò che ci hanno detto ieri l'onorevole Maurigi e l'onorevole Farini. L'ono-